

TI_GERICHTE 42.2019.36 vom 2. Mai 2019

TI Tribunale d'appello, 2019-05-02, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_42.2019.36_d20190502

FR: TI_GERICHTE 42.2019.36 du 2 mai 2019

IT: TI_GERICHTE 42.2019.36 del 2 maggio 2019

Regeste

Negata prestazione assistenziale a seguito del computo sostanza immob. (3/4 abitazione primaria), e meglio del reddito della sostanza (VL + redd. da capitale) e del capitale. Non si può concludere che si tratti di beni immob. diffic. liquidabili. C.que anche non conteggiando sost. escluso dt ad AS

Erwägungen

E. 2

Las e del principio di sussidiarietà, deve essere considerata al fine del calcolo delle prestazioni assistenziali.

Solo eccezionalmente e a titolo transitorio, come previsto dalla legge stessa, possono essere concesse delle deroghe a tale computo, allorché si tratti di sostanza difficilmente liquidabile.

Giova poi ribadire che la sostanza deve venire presa in considerazione, visto il carattere sussidiario delle prestazioni assistenziali (cfr. consid. 2.3.; 2.6.).

Per questo motivo la giurisprudenza e le direttive della COSAS prevedono che di regola non esiste il diritto a conservare, in particolare, una sostanza immobiliare.

Le spese computabili sarebbero, invece, costituite dal premio dell'assicurazione malattia Las di fr. 5'766.-- (cfr. doc. 16).

Di conseguenza il reddito disponibile residuale (cfr. art. 22 Las; 5 Laps) della ricorrente è pari a fr. 15'594.-- annui (redditi computabili di fr. 21'360.-- ■ spese computabili di fr. 5'766.--), corrispondente a fr. 1'299.-- al mese.

Ne discende che l'insorgente presenterebbe un'eccedenza di reddito Las di fr. 304.-- (fr. 1'299.-- - fr. 995.-- soglia di intervento 2019; cfr. consid 2.4.).

La medesima non avrebbe, perciò, comunque diritto a una prestazione assistenziale ordinaria.

E. 17

cpv. 1 Las). Esse si suddividono in due categorie: ordinarie e speciali (art. 17 cpv. 2 Las). Questa distinzione si basa su criteri qualitativi inerenti alle prestazioni, in relazione al tipo di bisogno cui sono destinate (cfr. Messaggio n. 5250 del Consiglio di Stato relativo alla modifica della Legge sull'assistenza dell'8 maggio 2002, pag. 3). Inoltre le prestazioni assistenziali possono essere ricorrenti o puntuali (art. 17 cpv. 3 Las). Relativamente alle prestazioni ordinarie l'art. 18 Las enuncia: " Le prestazioni assistenziali ordinarie coprono la differenza fra il reddito disponibile residuale e la soglia d'intervento ai sensi dell'art. 19, da cui vengono dedotte le prestazioni sociali di complemento effettivamente percepite sulla

base della Laps. (cpv. 1) Le prestazioni ordinarie hanno di regola carattere ricorrente. (cpv. 2)." Ex art. 19 Las, concernente la soglia di intervento, poi: " La soglia d'intervento per le prestazioni assistenziali, in deroga all'art. 10 Laps, è definita ogni anno, tenuto conto delle direttive emanate dalla Conferenza svizzera delle istituzioni dell'azione sociale." L'art. 19 Las definisce la soglia di intervento per le prestazioni assistenziali in deroga a quella stabilita dalla Laps (art. 10 Laps) che fa riferimento ai limiti minimi previsti dalla legislazione sulle prestazioni complementari all'AVS/AI. La Las rinvia, in effetti, alle disposizioni della Conferenza svizzera delle istituzioni dell'azione sociale (COSAS), a cui peraltro il Ticino si adegua da molti anni, come altri Cantoni. L'ammontare della soglia Las viene deciso annualmente tenuto conto delle direttive della COSAS (cfr. Consiglio di Stato, Messaggio n. 5250 dell'8 maggio 2002, pag. 3). Nel Rapporto del 5 novembre 2002 sul messaggio n. 5250, pag. 4-5 la Commissione della gestione ha indicato che tale soglia è inferiore al minimo delle PC e può configurarsi con il concetto di minimo vitale garantito dalla Costituzione federale e dalla Costituzione cantonale. La soglia definita a livello svizzero si basa sui dati statistici svizzeri inerenti ai consumi delle famiglie e dei singoli ed è considerata come scientificamente attendibile e appropriata. Per l'anno 2016 le Direttive riguardanti gli importi delle prestazioni assistenziali prevedono i seguenti forfait di mantenimento: " Persone dell'unità di riferimento - Forfait globale per il mantenimento (raccomandato dalla COSAS) (CHF/mese) 1 persona 986.-- 2 persone 1'509.-- 3 persone 1'834.-- 4 persone 2'110.-- 5 persone 2'386.-- Per ogni persona + 200.-- supplementare 1.1 Supplemento per unità di riferimento di 3 o più persone di 16 anni o più Per unità di riferimento con più di due persone di almeno 16 anni compiuti, gli importi di cui sopra sono integrati da un supplemento, assegnato all'unità di riferimento, corrispondente a CHF 200.-- mensili. 1.2 Supplemento di integrazione a. Inserimento sociale A tutte le persone che si impegnano in un percorso di inserimento con la sottoscrizione di un contratto di inserimento sociale che prevede la partecipazione ad un'attività di utilità pubblica (AUP), in aggiunta al forfait globale per il mantenimento, viene accordato un supplemento d'integrazione di CHF 100.-- al mese fino all'effettivo inizio dell'AUP. Durante la durata dell'AUP viene accordato un supplemento di integrazione di CHF 300.-- al mese. b. Inserimento professionale A tutte le persone che si impegnano in un percorso di inserimento con la sottoscrizione di un contratto di inserimento professionale per partecipare alle misure previste dalla strategia interdipartimentale URC – USSI, in aggiunta al forfait globale per il mantenimento, viene accordato un supplemento d'integrazione di CHF 100.-- al mese fino al termine del contratto." (cfr. BU 58/2015 del 29 dicembre 2015 pag. 583 segg.) Il p.to 1.3. delle Direttive per l'anno 2016 enuncia, inoltre, che per i giovani adulti che vivono con i propri genitori è riconosciuto un forfait mensile di fr. 600.-. Gli importi menzionati relativi all'anno 2016 sono stati mantenuti anche per gli anni 2017 e 2018 (cfr. Direttive riguardanti gli importi delle prestazioni assistenziali per il 2017, BU N. 10/2017 del 14 marzo 2017 pag. 33 segg.; Direttive riguardanti gli importi delle prestazioni assistenziali per il 2018, BU N. 14/2018 del 23 marzo 2018). Per l'anno 2019 è utile rilevare che gli importi del forfait di mantenimento sono aumentati come segue: Direttive riguardanti gli importi delle prestazioni assistenziali prevedono dal 1° gennaio 2019 i seguenti: " Persone dell'unità di riferimento - Forfait globale per il mantenimento (raccomandato dalla COSAS) (CHF/mese) 1 persona 995.-- 2 persone 1'523.-- 3 persone 1'851.-- 4 persone

vivere con la sola pensione AVS di fr. 1'780 al mese. Dall'altro, che le fatture iniziano ad accumularsi. La medesima ha precisato che il capitale depositato presso _____ di _____ sarebbe in pegno presso la banca senza possibilità di sbloccarlo per garantirle il minimo vitale, in quanto in tale ipotesi "(...) mi ritirano subito l'ipoteca che grava sulla casa e perderei anche questo unico bene che mi rimane" (cfr. doc. I; 18). La ricorrente ha, inoltre, osservato che i costi per il riscaldamento e per tutte le spese accessorie ammontano a circa fr. 4'000/5'000 all'anno. Infine l'insorgente ha asserito che il marito, per far fronte ai problemi finanziari, si era fatto prestare la somma di fr. 50'000.-- dalla sorella, la quale ora ne reclama la restituzione (cfr. doc. I; 18; VII).

2.6. Chiamata a pronunciarsi in merito alla fattispecie, questa Corte ricorda innanzitutto che nell'ambito dell'assistenza sociale vige il principio di sussidiarietà di cui agli art. 2 Las e 13 Laps. Da tale principio risulta che l'erogazione di prestazioni assistenziali viene riconosciuta soltanto qualora un richiedente non sia in grado di provvedere alle proprie necessità tramite sforzo personale oppure prestazioni a cui sono tenuti dei terzi o, ancora, mediante prestazioni volontarie da parte di terzi (cfr. STF 8C_100/2017 del 14 giugno 2017 consid. 8.1.; STFA K 22/04 del 22 ottobre 2004 consid. 2.3.1., pubblicata in RAMI 2005 pag. 30, DTF 137 V 143 consid. 3.7.1.; Disposizioni COSAS del 2005, aggiornate nel dicembre 2007, p.to A.4; C. Hänzi, Die Richtlinien der schweizerischen Konferenz für Sozialhilfe", Ed. Helbing Lichtenhahn, Basilea 2011 pag. 171-172; 114-115). In secondo luogo, il TCA ricorda che ai sensi dell'art. 22 lett. a cfr. 2 Las la sostanza netta viene computata interamente nella misura in cui supera fr. 100'000 per l'abitazione primaria e, per le altre forme di sostanza, fr. 10'000 per una persona sola, fr. 20'000 per una coppia (coniugi o conviventi con figli in comune) e fr. 2'000 per ogni figlio minorenni o maggiorenne non economicamente indipendente; eccezioni transitorie a questo computo possono essere concesse in casi di rigore, segnatamente se la sostanza computabile nel reddito fosse difficilmente liquidabile. L'art. 41 cpv. 1 Legge tributaria (LT), a cui fa riferimento la Laps alla quale la Las rinvia, enuncia, poi, che sono imponibili tutti gli attivi mobiliari e immobiliari. Per quanto concerne l'inesistenza, per principio, di un diritto a conservare una sostanza immobiliare in Svizzera o all'estero cfr. STCA 42.2019.17 del 15 maggio 2019, il cui ricorso al TF è stato ritenuto inammissibile con STF 8C_418/2019 dell'8 luglio 2019, in quanto non adempiva le esigenze di motivazione; STCA 42.2018.42 dell'11 febbraio 2019; STCA 42.2018.30 del 20 dicembre 2018; 42.2017.52 del 15 marzo 2018; STCA 42.2015.28 del 29 febbraio 2016; STCA 42.2015.3 del 31 agosto 2015; STCA 42.2012.9 del 24 ottobre 2012; STCA 42.2009.19 dell'8 giugno 2010, massimata in RtiD I-2011 N. 12 pag. 50; STCA 42.2008.7 del 29 settembre 2008. Ne consegue che la sostanza immobiliare situata in Svizzera o all'estero, in virtù dell'art. 22 lett. a cifra 2 Las e del principio di sussidiarietà, deve essere considerata al fine del calcolo delle prestazioni assistenziali. Solo eccezionalmente e a titolo transitorio, come previsto dalla legge stessa, possono essere concesse delle deroghe a tale computo, allorché si tratti di sostanza difficilmente liquidabile. Le disposizioni della Conferenza svizzera dell'azione sociale - COSAS del dicembre 2008 al punto E.2.2 relativo alla sostanza immobiliare sottolineano, peraltro, che: " Non esiste, per principio, il diritto a conservare una sostanza immobiliare. I beni immobiliari (in particolare gli stabili e le parti di proprietà) in possesso di un beneficiario sono considerati quali risorse private del medesimo. I proprietari di beni immobiliari non devono essere soggetti a un trattamento diverso rispetto ai detentori di risparmi o titoli. Per quanto concerne invece uno stabile occupato dal beneficiario stesso, si rinuncerà ad esigerne la vendita, qualora le condizioni per mantenere tale alloggio dovessero essere equivalenti o più favorevoli di quelle di

mercato (v. capitolo B.3). Nei casi in cui la prestazione di sostegno sociale fosse poco rilevante, o se l'intervento rappresenta un contributo solo momentaneo, o se il ricavato dalla vendita del bene fosse troppo esiguo e così via, l'autorità del sostegno sociale potrà ugualmente rinunciare a esigere la liquidazione del bene immobile. I beni immobiliari situati all'estero sono da considerare, per principio, come quelli che si trovano in Svizzera. Se l'autorità competente giudica opportuno che il beneficiario possa conservare l'immobile, si tratterà d'iscrivere un'ipoteca legale esigibile al momento dell'alienazione dell'immobile o del decesso del beneficiario." Riguardo alla funzione delle disposizioni COSAS e al principio di sussidiarietà cfr., in dottrina, C. Hänzi, Die Richtlinien der schweizerischen Konferenz für Sozialhilfe". Ed. Helbing Lichtenhahn, Basilea 2011, pag. 171-172 e 114-115.

2.7. Nella presente fattispecie il TCA ritiene che a ragione l'USSI, nel calcolo concernente l'eventuale diritto della ricorrente a prestazioni assistenziali ordinarie, abbia computato il valore della sostanza immobiliare e mobiliare a lei appartenente e il relativo reddito. Riguardo alla quota di comproprietà dell'insorgente a seguito del decesso del marito nel maggio 2018 è utile osservare, in generale, che prima della divisione della successione va sciolto il regime matrimoniale. Al riguardo negli atti non è precisato alcunché. In casu, pertanto, volendo tenere conto del regime ordinario della partecipazione agli acquisti (cfr. art. 181; 196 segg. CC) e del fatto che, da una parte, tutti i loro beni erano acquisti (cfr. art. 197 CC), dall'altra, i coniugi _____ erano proprietari di ogni cosa in misura della metà ciascuno, dopo la liquidazione del regime matrimoniale (e prima della divisione della successione) la moglie risulta comunque proprietaria di $\frac{1}{2}$ della sostanza immobiliare e segnatamente di $\frac{1}{2}$ del capitale di circa fr. 150'000. La restante quota di $\frac{1}{2}$ dei beni facente parte della successione va divisa a metà tra la moglie e la figlia (art. 462 CC). All'insorgente complessivamente spettano, quindi, $\frac{3}{4}$ ($\frac{1}{2} + \frac{1}{4}$) dei beni sia della sostanza immobiliare che mobiliare. Giova poi ribadire che la sostanza deve venire presa in considerazione, visto il carattere sussidiario delle prestazioni assistenziali (cfr. consid. 2.3.; 2.6.). Per questo motivo la giurisprudenza e le direttive della COSAS prevedono che di regola non esiste il diritto a conservare, in particolare, una sostanza immobiliare. In concreto nel reclamo e nel ricorso l'insorgente non ha indicato la volontà di vendere segnatamente i fondi _____ e _____ RFD _____ (cfr. consid. 2.5.). Al contrario nell'impugnativa del 2 ottobre 2019 la medesima ha affermato di voler "(...) trapassare a mia figlia e alla prossima generazione un bene, anche se ipotecato in parte, una base sulla quale costruire." (cfr. doc. I). Soltanto con lo scritto del 28 ottobre 2019 (cfr. doc. VII) la ricorrente ha asserito che il marito aveva provato, invano (vista la distanza dal centro abitativo), per tre anni a vendere la casa e che anche un immobile rimodernato e rinnovato vicino al suo era in vendita da sette anni senza esito positivo. In proposito il 28 novembre 2019 la medesima ha prodotto uno scritto del 7 dicembre 2016 con cui il Municipio di _____ ha respinto la richiesta di suo marito "di adibire la costruzione al mappale n. _____ RT quale residenza secondaria", dovendo rimanere, anche in caso di alienazione, a destinazione primaria (cfr. doc. XI1; XI2). Tuttavia l'insorgente, che come visto nel ricorso ha manifestato l'intenzione di tramandare la casa di _____ alla figlia (cfr. doc. I), non ha fatto valere di avere messo in atto, perlomeno negli ultimi tempi, sforzi particolari per tentare di vendere la sostanza immobiliare di _____. In simili condizioni non è possibile concludere che i beni immobili, anche non ignorando che la casa debba essere adibita ad abitazione primaria (cfr. doc. XI1), siano difficilmente liquidabili (cfr. consid. 2.6.) e dunque concedere alla ricorrente un'eccezione transitoria, ai sensi dell'art. 22 lett. a cifra 2 Las (su questo tema cfr. STCA 42.2019.17 del 15 maggio 2019;

STCA 42.2018.42 dell'11 febbraio 2019 consid. 2.9.; STCA 42.2018.30 del 20 dicembre 2018 consid. 2.10; STCA 42.2015.3 del 31 agosto 2015 consid. 2.9.). Non va peraltro dimenticato che nel caso di specie la vendita dei fondi di _____, anche realizzando unicamente un importo pari al valore di stima di complessivi fr. 487'362 (cfr. consid. 2.5.), consentirebbe - dopo aver rimborsato la banca del mutuo ipotecario di fr. 487'000.-- (cfr. consid. 2.5.) - di sbloccare il capitale di fr. 150'000.-- depositato presso _____ di _____ che varrebbe quale garanzia per la banca (cfr. doc. I; consid. 2.5.). Per quanto attiene all'asserito debito contratto dal marito nei confronti della sorella per l'importo di fr. 50'000.-- (cfr. consid. 2.5.; doc. I; VII), va evidenziato che i debiti contratti prima del deposito della domanda di prestazioni assistenziali non rientrano di regola tra i bisogni che possono essere soddisfatti tramite l'erogazione di una prestazione ordinaria. Soltanto eccezionalmente l'assistenza sociale può farsi carico dei debiti allorché il loro mancato pagamento potrebbe creare una nuova situazione d'urgenza a cui solamente l'aiuto sociale può porre rimedio. Il TF ha precisato che l'autorità decide la presa a carico dei debiti caso per caso sulla base della ponderazione degli interessi (cfr. STF 8C_124/2016 del 23 novembre 2016 consid. 4; STF 8C_866/2014 del 14 aprile 2015 consid. 4.2.1). 2.8. Abbondanzialmente giova, in ogni caso, rilevare che, anche volendo non considerare la sostanza (3/4 del valore dei fondi _____ e _____ RFD _____ e della proprietà fondiaria in altri comuni; 3/4 del capitale di circa fr. 155'000; cfr. consid. 2.5.; doc. 16) appartenente alla ricorrente e il relativo reddito (valore locativo, reddito da titoli e capitali), l'esito della vertenza non sarebbe differente. In effetti in tale ipotesi, non conteggiando in particolare la sostanza immobiliare, nelle spese andrebbe anche omesso il computo delle spese di gestione e manutenzione, degli interessi ipotecari e della spesa per l'alloggio (valore locativo per i proprietari). I redditi computabili sarebbero, quindi, composti delle rendite AVS di fr. 21'360.-- annui (cfr. doc. 16). Le spese computabili sarebbero, invece, costituite dal premio dell'assicurazione malattia Las di fr. 5'766.-- (cfr. doc. 16). Di conseguenza il reddito disponibile residuale (cfr. art. 22 Las; 5 Laps) della ricorrente è pari a fr. 15'594.-- annui (redditi computabili di fr. 21'360.-- - spese computabili di fr. 5'766.--), corrispondente a fr. 1'299.-- al mese. Ne discende che l'insorgente presenterebbe un'eccedenza di reddito Las di fr. 304.-- (fr. 1'299.-- - fr. 995.-- soglia di intervento 2019; cfr. consid. 2.4.). La medesima non avrebbe, perciò, comunque diritto a una prestazione assistenziale ordinaria. 2.9. Alla luce di tutto quanto esposto, la decisione su reclamo del 13 settembre 2019 deve essere confermata.

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.